

PRIN 2017 Linea A

Titolo: *La costruzione delle reti europee nel 'lungo' Settecento: figure della diplomazia e comunicazione letteraria*

Coordinatore Scientifico (Principal Investigator): Francesca Fedi (Università di Pisa), Professore ordinario (SSD L-FIL-LET/10), Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica.

Unità di ricerca:

1. Università di Pisa (Responsabile: Francesca Fedi)
2. Università di Genova (Responsabile: Luca Beltrami)
3. Università di Roma-La Sapienza (Responsabile: Maria Silvia Tatti)
4. Università di Padova (Responsabile: Valentina Gallo)

Durata: triennale

Finanziamento complessivo del progetto: 494.400 euro

Assegni di ricerca: Pisa: 3 annualità; Genova: 1 annualità; Roma-La Sapienza: 1 annualità.

Abstract: Il progetto si propone di ricostruire il modo in cui lo spazio culturale europeo si andò definendo, tra la fine del Seicento e il primo Ottocento, anche attraverso il sistema di relazioni che si stabilì tra i letterati e le reti diplomatiche. Studiare questa dinamica da una prospettiva italiana è particolarmente interessante, poiché nel corso del Settecento le antiche realtà geo-politiche della Penisola formavano nell'insieme un'area di cruciale interesse nell'ottica europea, dove gli inviati delle varie potenze vollero e seppero intervenire diffusamente. Puntando sui privilegi legati al loro status, e su una libertà di manovra favorita spesso dall'appartenenza ai réseaux massonici, molti di loro si dedicarono infatti ad un'attività di mediazione e promozione culturale. La rete di rapporti e corrispondenze che essi contribuirono a disegnare diede un impulso decisivo agli studi di antiquaria e alla produzione artistica, ma anche alla circolazione di testi antichi e moderni, all'attività traduttiva, alla vita teatrale, alla produzione editoriale. Nell'insieme, e soprattutto attraverso le opere letterarie al centro della nostra indagine, questa mole di scambi favorì a sua volta la diffusione di temi politici, di nuovi paradigmi filosofici e modelli scientifici.

Il gruppo che propone il progetto ha già collaborato per l'organizzazione di alcune iniziative sull'argomento. L'obiettivo che intende perseguire è ora triplice:

1. allargare l'indagine (focalizzata finora sulle relazioni italo-inglesi e italo-francesi), prendendo in considerazione la rete europea complessiva dei diplomatici particolarmente rilevanti per i loro rapporti coi letterati italiani: per ciascuno ricostruendo i percorsi specifici, la natura degli incarichi coperti, le strategie di promozione culturale, editoriale e politica.
2. studiare più da vicino la composizione dei corpi diplomatici stanziati in Italia, o rappresentativi dei vari stati italiani in Europa, e le relazioni al loro interno. I rappresentanti delle varie potenze condividevano infatti, pur da prospettive spesso diverse, l'interesse per alcuni temi di stretta attualità culturale e importanza anche letteraria: il valore della tradizione classica, l'antiquaria, il teatro, l'arte, ma anche la rivoluzione scientifica innescata dalle scoperte di Newton, i modelli di organizzazione statale e di sviluppo economico.
3. indagare, accanto al ruolo dei diplomatici di "professione", quello di alcuni letterati e poligrafi italiani attivi presso le corti europee, depositari di incarichi ufficiali o in veste privata di colti viaggiatori, disponibili comunque a svolgere compiti di mediazione e diffusione della cultura italiana all'estero.

Il metodo d'indagine sarà incentrato:

1. sullo studio di materiali e documenti d'archivio riguardanti le iniziative diplomatiche mirate all'attività editoriale, alla diffusione di testi e al collezionismo librario;
2. sul censimento, l'analisi specifica ed eventualmente l'edizione di 'corpora' epistolari significativi per la ricerca;
3. su uno spoglio sistematico della stampa periodica, volto ad individuare articoli originali, segnalazioni, recensioni e discussioni di testi aventi attinenza con la ricerca;

4. sulla ricostruzione delle vicende redazionali ed editoriali e sull'analisi anche stilistico- formale dei testi di particolare interesse nella nostra prospettiva.

Il lavoro del gruppo prevede momenti regolari di confronto seminariale e una presentazione pubblica sotto forma di un Convegno Internazionale di Studi. Ma il risultato di maggiore originalità e rilevanza sarà rappresentato dall'allestimento di una piattaforma digitale, implementabile nel tempo, nella quale confluiranno quattro distinte data base, frutto delle varie applicazioni di ricerca del gruppo. Si pensa a:

- a. un atlante dei luoghi strategici (città, corti, accademie etc.);
- b. un dizionario bio-bibliografico dei personaggi;
- c. un lemmario dei termini/concetti di particolare rilevanza;
- d. una bibliografia dei testi (soprattutto letterari) tradotti, editi e promossi per iniziativa degli ambienti diplomatici.

In una prospettiva a lungo termine il progetto intende dunque contribuire ad una riflessione sul processo di definizione dello spazio europeo e sui modi della sua formazione, anche in rapporto ad altri modelli geopolitici sia antichi che moderni: da una parte le repubbliche classiche, l'impero romano, le 'tirannidi' orientali; dall'altra l' 'Oriente' russo e turco, la confederazione elvetica, gli Stati Uniti d'America.

In un'ottica più ampia ma interna alla disciplina, scopo del progetto è anche quello di dimostrare il ruolo centrale della letteratura nelle dinamiche politiche dell'Antico Regime e della fase storica subito successiva, per contribuire a riconsiderare in termini nuovi i problemi di periodizzazione e di scansione storiografica che negli ultimi decenni la critica letteraria ha ampiamente messo in discussione proprio per quanto riguarda il nodo cruciale del passaggio alla modernità.